



Comune di Murello
Provincia di Cuneo

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2021 - 2023
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Istruzione e diritto allo studio
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Politiche giovanili, sport e tempo libero
Turismo
Trasporti e diritto alla mobilità
Soccorso civile
Servizio necroscopico

Servizi gestiti in forma associata

Ordine pubblico e sicurezza
Ufficio Tecnico
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Edilizia Pubblica
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Servizi affidati a organismi partecipati

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Tutela della salute
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti

Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio idrico integrato

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Organi Strumentali	--
Enti Strumentali Controllati	--
Enti Strumentali Partecipati	Consorzio Monviso Solidale
	Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.)
	Associazione Ambito Cuneese Ambiente – A.A.C.
	ATO 4 Cuneese
Società Controllate	--
Società Partecipate	--

L'Ente, come da deliberazione consiliare n. 04 in data 09.04.2019, si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del D.Lgs. n. 267/2000, di non predisporre il bilancio consolidato, nel permanere delle condizioni previste dalla normativa vigente e della volontà del Consiglio Comunale, a partire da quello relativo all'anno 2018.

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere improntate, per quanto possibile, a pressione tributaria e tariffaria invariata rispetto all'esercizio finanziario 2020; relativamente alle agevolazioni/esenzioni/rateizzazioni, si ritiene di mantenere quelle previste dagli appositi Regolamenti per ciascun tributo/tassa/tariffa.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con deliberazione C.C. n. 26 in data 27.11.2019 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale IRPEF a far data dal 01.01.2020.

In sede di prima applicazione a decorrere dal 01.01.2020 le aliquote sono determinate nelle seguenti misure per i singoli scaglioni di reddito:

SCAGLIONE DI REDDITO IMPONIBILE	ALIQUOTA
Fino ad €. 15.000,00	0,45%
da €. 15.001,00 ad €. 28.000,00	0,70%
da €. 28.001,00 ad €. 55.000,00	0,73%
da €. 55.001,00 ad €. 75.000,00	0,77%
Oltre €. 75.000,00	0,80%

In sede di prima applicazione a decorrere dal 01.01.2020 la **soglia di esenzione** viene fissata in €. 5.000,00, reddito imponibile al di sotto del quale il tributo non è dovuto.

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

La Legge 27/12/2019, n. 160 e s.m.i. ha stabilito che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della Legge 27/12/2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), e l'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU), disciplinata dalle disposizioni di cui all'art.1 commi da 739 a 783 della medesima Legge n. 160/2019.

Pertanto con l'abolizione della "IUC" viene di fatto abolita la componente "TASI" (Tributo per i Servizi Indivisibili) con conseguente Unificazione IMU-TASI nella IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) per la quale viene disposta una nuova disciplina.

TIPOLOGIA IMMOBILE	Aliquote Comune	Aliquote Stato	DETRAZIONE
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A1, A8, A9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C2, C6 e C7)	0,6%	0%	Detrazione € 200,00
Abitazioni principali (categorie A/2-A/3-A/4-A/5-A/6-A/7) e pertinenze (Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 , nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo)	Esente	Esente	
Fabbricati classificati nella categoria catastale D con esclusione della categoria D/10	0,3%	0,76%	
Aree edificabili	1,01%	0%	
Altri immobili	1,01%	0%	
Terreni agricoli NON posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	0,86%	0%	
Terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	Esente	Esente	
Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	0,1%	0%	
Fabbricati rurali ad uso strumentale si cui all' art.9 comma 3-bis D.L. n.557/93	0,1%	0%	

DETRAZIONI: per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1-A/8-A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

TABELLA DEI VALORI AREE EDIFICABILI

Approvate con:

D.G.C. n.74/2009

ZONA	UBICAZIONE	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	INDICE		VALORE 2015
	CAPOLUOGO	Residenziale in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione	-	€/mq.	€ 10,00
	CAPOLUOGO	Produttive in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione	-	€/mq.	€ 14,00
R1	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€ 40,00
R'1 n	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€ 40,00
R2.n	CAPOLUOGO	Residenziale	mq/mq 1,00	€/mq.	€ 40,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE non ancora approvato	mq/mq 1,00	€/mq.	€ 16,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE già approvato	mq/mq 1,00	€/mq.	€ 35,00
P1	CAPOLUOGO	Produttive	mq/mq 50%	€/mq.	€ 30,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	-	€/mq.	€ 15,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	-		€ 15,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	mq/mq 50%	€/mq.	€ 20,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	mq/mq 50%	€/mq.	€ 20,00
S1	CAPOLUOGO	Servizi	-	€/mq.	€ 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE non ancora approvato	-	€/mq.	€ 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE già approvato	-	€/mq.	€ 6,00
I1	CAPOLUOGO	Inedificabile	-	-	valore agricolo

ACQUEDOTTO - RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

La gestione è affidata, ai sensi di legge, alla Società ALPI ACQUE Spa

TARI

Nell'Esercizio 2021 per quanto riguarda la TARI si prevede l'applicazione del nuovo sistema tariffario tenendo conto delle regole stabilite dall'ARERA (Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente) il 31.10.2019.

Sarà necessario verificare che i costi imputati al Piano Finanziario dei Rifiuti dal gestore rispettino i criteri ed i limiti imposti da ARERA.

SERVIZIOAFFISSIONI

<i>TABELLA DELLE TARIFFE</i>	
<i>Approvate con:</i>	<i>D.C.C. n. 33/1994</i>
<i>Modificate con:</i>	<i>D.S. n. 14/2013 D.S. n. 35/2014 G.C. n. 3/2019</i>

(Artt. 19-20-21-22 D.Lgs. n. 507/1993)

DESCRIZIONE	Per i primi 10 giorni €	Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione €
Per ogni foglio di dimensione fino a cm. 70 x 100	1,03	0,31
Per ogni foglio di formati superiori a 1 metro quadrato	1,39	0,42
Per commissioni inferiori a 50 fogli la tariffa è maggiorata del 50%		
Per manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli la tariffa è maggiorata del 50%, per quelli costituiti da più di dodici fogli è maggiorata del 100%		
Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del diritto, con un minimo di € 25,82 per ciascuna commissione		

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.C.C. n. 33/1994
Modificate con:	D.S. n. 14/2013 D.S. n. 35/2014 G.C. n. 3/2019

(Artt. 12-13-14-15 D.Lgs. n. 507/1993 - D.P.C.M. 16/02/2001)

ART. 12 – TARIFFA PREVISTA PER OGNI MQ. E PER OGNI ANNO SOLARE

TIPO	1 mese o frazione	2 mesi o frazione	3 mesi o frazione	1 ANNO
ORDINARIA Superfici fino a mq. 1	1,14	2,27	3,41	11,36
ORDINARIA Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	1,53	3,07	4,6	15,34
ORDINARIA Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	2,3	4,6	6,9	23,01
ORDINARIA Superfici superiori a mq. 8,50	3,07	6,14	9,2	30,68
LUMINOSA Superfici fino a mq. 1	2,27	4,54	6,82	22,72
LUMINOSA Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	0,07	6,14	9,2	30,68
LUMINOSA Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	3,83	7,67	11,5	38,5
LUMINOSA Superfici superiori a mq 8,50	4,6	9,2	13,8	46,02
CAT. SPECIALE ORDINARIA Superfici fino a mq. 1	1,14	2,27	3,41	11,36
CAT. SPECIALE ORDINARIA Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	1,53	3,07	4,6	15,34
CAT. SPECIALE ORDINARIA Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	2,3	4,6	6,9	23,01
CAT. SPECIALE ORDINARIA Superfici superiori a mq. 8,50	3,07	6,14	9,2	30,68
CAT. SPECIALE LUMINOSA Superfici fino a mq. 1	2,27	4,54	6,82	22,72
CAT. SPECIALE LUMINOSA Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	3,07	6,14	9,2	30,86
CAT. SPECIALE LUMINOSA Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	3,83	7,67	11,5	38,5
CAT. SPECIALE LUMINOSA Superfici superiori a mq 8,50	4,6	9,2	13,8	46,02

N.B.:

- Per la pubblicità che abbia superficie compresa tra mq. 5,5, e 8,5 la tariffa di cui sopra è maggiorata del 50%
- Per la pubblicità che abbia superficie superiore a mq. 8,5 la tariffa di cui sopra è maggiorata del 100%

Tali maggiorazioni si applicano sempre sulla tariffa base.

ART. 13 – TARIFFA ANNUALE PER AUTOMEZZI PUBBLICITARI ADIBITI AI TRASPORTI DELL’AZIENDA

AUTOVEICOLI CON PORTATA SUPERIORE A 30 q.li	100,40
RIMORCHI CON PORTATA SUPERIORE A 30 q.li	100,40
AUTOVEICOLI CON PORTATA INFERIORE A 30 q.li	66,93
RIMORCHI CON PORTATA INFERIORE A 30 q.li	66,93
MOTOVEICOLI E VEICOLI NON COMPRESI NELLE PRECEDENTI CATEGORIE	33,47

ART. 14 – TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI

(per ogni metro quadrato di superficie dello schermo o pannello)

TIPO	1 mese o frazione	2 mesi o frazione	3 mesi o frazione	1 ANNO
Superfici fino a mq. 1	3,31	6,61	9,92	33,05
Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	4,46	8,92	13,39	44,62
CAT. SPECIALE Superfici fino a mq. 1	3,31	6,61	9,92	33,05
CAT. SPECIALE Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	4,46	8,92	13,39	44,62

ART. 14 – TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA ATTRAVERSO PROIEZIONI

(in luoghi pubblici o aperti al pubblico)

Per ogni giorno di esecuzione categoria normale	2,07
Per ogni giorno di esecuzione categoria speciale	2,07

ART. 15 – TARIFFA PREVISTA PER OGNI MO. PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON STRISCIONI O ALTRI MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE O PIAZZE

TIPO	Fino a 15 gg	Fino a 30 gg	Fino a 45 gg	Fino a 60gg
Fino a mq. 1	11,36	22,72	34,09	45,45
Da mq. 1,01 a 5,50	15,34	30,68	46,02	61,36
CAT. SPECIALE Fino a mq. 1	11,36	22,72	34,09	45,45
CAT. SPECIALE Da mq. 1,01 a 5,50	15,34	30,68	46,02	61,36

ART. 15

PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON AEROMOBILI MEDIANTE SCRITTE, STRISCIONI, LANCIO MANIFESTINI, ECC.

Tariffa al giorno	49,58
-------------------	-------

PUBBLICITÀ ESEGUITA CON PALLONI FRENANTI E SIMILI

Tariffa al giorno	24,79
-------------------	-------

PUBBLICITÀ EFFETTUATA MEDIANTE DISTRIBUZIONE, ANCHE CON VEICOLI DI MANIFESTINI OD ALTRO MATERIALE PUBBLICITARIO OPPURE MEDIANTE PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI

Tariffa al giorno e per ogni persona impiegata	2,07
CAT. SPECIALE Tariffa al giorno e per ogni persona impiegata	2,07

PUBBLICITÀ EFFETTUATA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (sonora)

Tariffa al giorno e per ciascun punto di pubblicità	6,20
CAT. SPECIALE Tariffa al giorno e per ciascun punto di pubblicità	6,20

CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. 022/1994
Modificate con:	D.S. n. 41/2013 D.S. n. 35/2014

TASSA PER OCCUPAZIONI TEMPORANEE

CAT.	TARIFFA BASE GIORNALIERA
1	€. 1,033
2	€. 0,723

RIDUZIONE APPLICABILI E TRA LORO CUMULABILI

- RIDUZIONE 50% Per pubblici esercizi – ambulanti – produttori agricoli
- RIDUZIONE 50% Per lavori edili
- RIDUZIONE 50% Per tutte le occupazioni di durata non inferiore a 15 gg.
- RIDUZIONE 50% Applicabile ai giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante
- RIDUZIONE 50% Applicabile a occupazioni per manifestazioni politiche, culturali, sportive

TARIFFE OCCUPAZIONI PERMANENTI

TIPO OCCUPAZIONE	CAT. 1	CAT. 2
Ordinaria	€. 22.828	€. 15,98
Tende	€. 6,848	€. 4,794

Comune di Murello

Pag. 25

(D.U.P.S. - Modello Siscom)

POLITICA TARIFFARIA

RIMBORSI RILASCIO COPIE DI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. n. 45/2010
Modificate con:	D.S. n. 35/2014

OGGETTO	TARIFFA €
FOTOCOPIE	
Foglio formato A4	0,15
Foglio formato A3	0,25
Foglio formato A4 a colori	0,50
Foglio formato A3 a colori	1,00
DIRITTI E RIMBORSO SPESE	
Diritto di ricerca di ogni documento (floppy disk)	35,00
Diritto di ricerca di ogni documento anno corrente	5,00
Diritto di ricerca di ogni documento dell'ultimo decennio	10,00
Diritto di ricerca di ogni documento oltre il decennio	20,00
Diritto di visura	5,00
FAX	
Per ogni pagina	1,30

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. n. 46/2010
Modificate con:	D.G.C. n. 06/2012
	D.G.C. n. ../2020

Tabella importi diritti di segreteria per pratiche edilizie e SUAP

Tipologia pratica edilizia e SUAP		importo diritti €
Certificato di destinazione urbanistica	da 1 a 5 mappali	30,00
	oltre i 5 mappali, per ogni mappale in più	5,00
Certificati e attestazioni in materia urbanistico-edilizia		15,00
Permesso di costruire I diritti di segreteria per il permesso di costruire sono pari al 20% dell'importo complessivo dei contributi commisurati al costo di costruzione, con un minimo di € 100,00 (anche in caso di permesso gratuito) ed un massimo di € 350,00		min 100,00 max 350,00
Permesso di costruire in sanatoria		200,00
Piano Esecutivo di iniziativa privata Convenzionato (P.E.C.) o permesso di costruire convenzionato		150,00
Permesso di costruire per realizzazione opere di urbanizzazione		300,00
Voltura permesso di costruire		50,00
Proroga permesso di costruire		50,00
S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)		100,00
C.I.L. (Comunicazione Inizio Lavori) C.I.L.A. (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata)		50,00
S.C.A. (Segnalazione Certificata di Agibilità)		60,00
Autorizzazione paesaggistica		100,00
Provvedimento Unico SUAP (oltre ai diritti per le pratiche edilizie)		100,00
Autorizzazioni varie (scarichi acque reflue, allacciamento fogna e/o scavo, temporanea, attività rumorosa, ecc.)		40,00
Diritti di ricerca documenti pratiche edilizie		
• anno corrente		10,00
• ultimo decennio		20,00
• oltre il decennio		30,00
Rimborso copie:		
• foglio formato A4		0,15
• foglio formato A3		0,25
• foglio formato A4 a colori		0,50
• foglio formato A3 a colori		1,00

CONCESSIONI CIMITERIALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 41/2017 D.G.C. n. 13/2019

Aree cimiteriali	Residenti €	Non residenti €	Residenti in passato per almeno anni 10 €
CAMPO 1			
Tipo perimetrale (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	6.000,00	7.800,00	6.900,00
Tipo A1 (mq. 9,90 – 3,00x3,30)	5.400,00	7.020,00	6.210,00
Tipo A2 (mq. 4,39 – 1,33x3,30)	3.100,00	4.030,00	3.565,00
Tipo B (mq. 3,30 – 1,10x3,00)	2.800,00	3.640,00	3.220,00
CAMPO 2			
Tipo perimetrale (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	6.000,00	7.800,00	6.900,00
Tipo A (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	5.400,00	7.020,00	6.210,00
Tipo C (mq. 9,00 – 3,00x3,00)	5.400,00	7.020,00	6.210,00

Loculi vecchi (numerazione file a partire dal basso)	Residenti €	Non residenti €	Residenti in passato per almeno anni 10 €
Fila 1	1.350,00	1.755,00	1.552,50
Fila 2	1.550,00	2.015,00	1.782,50
Fila 3	1.550,00	2.015,00	1.782,50
Fila 4	1.400,00	1.820,00	1.610,00
Fila 5	800,00	1.040,00	920,00
Fila 6	800,00	1.040,00	920,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

Loculi 2010 (numerazione file a partire dal basso)	Residenti €	Non residenti €	Residenti in passato per almeno anni 10 €
Fila 1	2.200,00	2.860,00	2.530,00
Fila 2	2.500,00	3.250,00	2.875,00
Fila 3	2.500,00	3.250,00	2.875,00
Fila 4	2.200,00	2.860,00	2.530,00
Fila 5	1.600,00	2.080,00	1.840,00

Tumulazione provvisoria di salme

(durata massima anni due)

- prevista nei Loculi 2010 nn. 271 e 272
- tariffa € 200,00 annui (il loculo non sarà fornito di lapide).

Inserimento in loculo di resti mortali o ceneri

Maggiorazione del 30% della tariffa prevista per il loculo parametrata agli anni di concessione ancora da fruire con un importo minimo di € 300,00 ed un importo massimo di € 500,00.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

Ossari vecchi (numerazione file a partire dal basso)	Residenti €	Non residenti €	Residenti in passato per almeno anni 10 €
Fila 1	170,00	221,00	195,50
Fila 2	170,00	221,00	195,50
Fila 3	200,00	260,00	230,00
Fila 4	200,00	260,00	230,00
Fila 5	200,00	260,00	230,00
Fila 6	150,00	195,00	172,50
Fila 7	150,00	195,00	172,50
Fila 8	150,00	195,00	172,50
Fila 9	150,00	195,00	172,50
Fila 10	150,00	195,00	172,50
Ossari 2010 (numerazione file a partire dal basso)	Residenti €	Non residenti €	Residenti in passato per almeno anni 10 €
Fila 1	320,00	416,00	368,00
Fila 2	320,00	416,00	368,00
Fila 3	350,00	455,00	402,50
Fila 4	350,00	455,00	402,50
Fila 5	350,00	455,00	402,50
Fila 6	300,00	390,00	345,00
Fila 7	300,00	390,00	345,00
Fila 8	300,00	390,00	345,00
Fila 9	300,00	390,00	345,00
Fila 10	300,00	390,00	345,00

Inserimento in ossario di altri resti mortali o di altre ceneri

Unica € 200,00.

SERVIZI CIMITERIALI

Descrizione	Importo €
Inumazione	200,00
Esumazione ordinaria con destinazione ossario comune	0,00
Esumazione ordinaria con destinazione celletta ossario, tomba di famiglia o verso altro comune	80,00
Esumazione straordinaria su richiesta di privati (dopo i 10 anni)	200,00
• per trasferimento in altra sepoltura (con cassa integra)	250,00
• per trasferimento in altra sepoltura (con rivestimento in zinco a carico dei privati richiedenti)	300,00
• per cremazione (cassa in cartone a carico dei privati richiedenti)	
Esumazione straordinaria su richiesta di privati (prima dei 10 anni) per trasferimento in altra sepoltura o cremazione (con eventuali rivestimenti o casse a carico dei privati richiedenti)	500,00
Estumulazione ordinaria con destinazione ossario comune	0,00
Estumulazione ordinaria con destinazione celletta ossario, tomba di famiglia o verso altro comune	80,00
Estumulazione straordinaria su richiesta di privati:	50,00
• per trasferimento in altra sepoltura (con cassa integra)	100,00
• per trasferimento in altra sepoltura (con rivestimento in zinco a carico dei privati richiedenti)	150,00
• per cremazione (cassa in cartone a carico dei privati richiedenti)	
Cassetta di zinco (se fornita dal Comune)	70,00
In tutti i casi di tumulazione (compresi ricongiungimenti di resti mortali o di ceneri) chiusura, ed eventuale apertura, di loculi o di ossari è a diretto carico dei privati richiedenti	

SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI SCUOLA DELL'OBBLIGO

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.V.S. n. 24/2012
Modificate con:	D.S. n. 41/2013 D.S. n. 58/2013 D.S. n. 53/2015

OGGETTO	Tariffa €
Quota a carico delle famiglie	€. 232,00 + IVA al 10%

TARIFFE PER L'UTILIZZO DI LOCALI COMUNALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 37/2015

STRUTTURA	Periodo estivo Dal 16 aprile al 14 ottobre	Periodo invernale Dal 15 ottobre al 15 aprile
Salone "A. Sobrero"	€. 15,00 orarie	€. 20,00 orarie
Centro Polivalente	€. 100,00 al giorno	€. 150,00 al giorno

Nel caso di corsi che prevedano un minimo di 10 accessi si applica sempre la tariffa minima (€. 15,00).

Per enti, associazioni, comitati, gruppi sportivi o gruppi di privati con o senza fini di lucro che richiedano l'uso del Salone per corsi, dimostrazioni commerciali, conferenze o altri tipi di riunione la cui partecipazione non sia aperta al pubblico e/o l'ingresso non sia gratuito o che comunque presupponga qualche forma di corresponsione anche tramite tessera o offerta volontaria, va corrisposta la tariffa piena.

L'uso del Salone verrà accordato in termini totalmente gratuiti nel caso di patrocinio e/o contribuzioni da parte del Comune e nel caso in cui vengano utilizzate da:

- sindacati,
- associazioni murellesi,
- scuola elementare di Murello,
- scuola materna di Murello.

TARIFFE RIMBORSO SPESE UTILIZZO CAMPO DI CALCIO

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 35/2014

OGGETTO	Tariffa rimborso €
LUCI	€. 10,00 a gettone (1 gettone = 1 ora)
CAMPO	€. 10,00 per due ore
SPOGLIATOI E DOCCE	€. 20,00

Per i giocatori, nel caso siano tutti residenti a Murello, le luci ed il campo sono ad uso gratuito e viene pagato solo l'uso degli spogliatoi.

SERVIZIO EDUCATIVO POST SCOLASTICO E SERVIZIO MENSA

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. n. 47/2010 DIA del 31.05.2010 Servizio Mensa
Modificate con:	D.G.C. n. 64/2010 D.G.C. n. 67/2011 D.G.C. n. 24/2012 D.S. n. 52/2014 D.C.C. n. 10/2016 D.G.C. n. 38/2019

OGGETTO	Tariffa €
Retta mensile pro capite per il mese di settembre	60,00
Retta mensile pro capite con numero di bambini iscritti fino a sette da ottobre	110,00
Retta mensile pro capite con numero di bambini iscritti pari o superior ad otto da ottobre	90,00
Servizio giornaliero a gettone (ove attivato)	10,00
Buono giornaliero refezione	4,00

A partire dal secondo figlio iscritto per famiglia sconto sulla retta del 20% (non si applica al mese di settembre)

SEPARAZIONE CONSENSUALE, RICHIESTA CONGIUNTA DI SCIoglimento O DI CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO E MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SEPARAZIONE O DI DIVORZIO INNANZI ALL'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 13/2015

OGGETTO	Tariffa rimborso €
Diritto fisso da esigere da parte del Comune (di cui al punto 11bis della tabella D) allegata alla legge 08.06.1962, n. 604)	16,00 (misura equivalente al corrispettivo della marca da bollo attualmente in vigore)

CELEBRAZIONI MATRIMONI E UNIONI CIVILI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 50/2016

OGGETTO	SALA CONSIGLIO	UFFICIO SINDACO
IN ORARIO DI UFFICIO (almeno un nubendo o unendo residente)	€. 50,00	GRATUITO
FUORI ORARIO DI UFFICIO (almeno un nubendo o unendo residente)	€. 100,00	€. 50,00
IN ORARIO DI UFFICIO (entrambe i nubendi o unendi non residenti)	€. 200,00	€. 150,00
FUORI ORARIO DI UFFICIO (entrambi i nubendi o unendi non residenti)	€. 250,00	€. 200,00

COPIE ELETTORALI

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. n. 17/2001

OGGETTO	DIRITTO FISSO €
Rimborso per rilascio copie liste elettorali, in occasione di propaganda elettorale o per fini elettorali:	
a) Stampa su floppy disk	25,82
b) Stampa delle liste elettorali su fogli a modulo continuo	38,73
c) Stampa degli elettori su etichette adesive	38,73

TARIFFE DISTRIBUTORE AUTOMATICO ACQUA

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.R.S. V.S. n. 29/2012

OGGETTO	TARIFFA RIMBORSO €
Erogazione acqua naturale e frizzante	0,05 al litro
Tessere	7,00 CAD.

COSTI SACCHI DI PLASTICA CONTENTORI RACCOLTA CARTA COMPOST

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.S. n. 51/2016 D.C.C. n. 25/2019

OGGETTO	TARIFFA RIMBORSO €
Rotolo sacchi RSU 50x70 (oltre la dotazione standard annuale utenze domestiche)	5,00
Rotolo sacchi RSU 110x70 (oltre la dotazione standard annuale utenze non domestiche)	8,00
Contentore per raccolta carta lt. 1.100 (oltre la prima dotazione)	3,50
Assegnazione gratuita in ordine di ricezione delle domande di n. 30 composter a coloro che aderiscono al compostaggio domestico dal 01.01.2020 Compostatore	40,00
Copia chiave area scarti vegetali	5,00
Assegnazione gratuita in ordine di ricezione delle domande di n. 100 tessere magnetiche a coloro che aderiscono al compostaggio di comunità. Tessere magnetiche	5,00

ONERI DI URBANIZZAZIONE

ai sensi degli art. 5 e 10 della legge n. 10/28.01.1977

TABELLA DELLE TARIFFE	
Approvate con:	D.G.C. n. 01/2012

CLASSI D'INTERVENTO		TARIFFE		TOTALE
		OO.UU. 1°	OO.UU. 2°	
Insedimenti residenziali	mc	€. 4,75	€. 5,45	€. 10,20
Insedimenti produttivi, artigianali, complessi, autorimesse	mc	€. 5,66	€. 2,84	€. 8,50
Insedimenti turistico-ricettivi	mc	€. 20,06	€. 4,44	€. 24,50
Insedimenti attività direzionali	mc	€. 18,00	€. 3,60	€. 21,60
Insedimenti attività commerciali	mq	€. 13,94	€. 4,66	€. 18,60
Attività di trasformazione del territorio non a carattere edificatorio, movimenti di terra	mq	€. ==	€. ==	€. 2,00

TABELLA DEI VALORI AREE EDIFICABILI
Approvate con D.G.C. n. 74/2009

ZONA	UBICAZIONE	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	INDICE		VALORE 2015
	CAPOLUOGO	Residenziale in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione		€/mq.	€. 10,00
	CAPOLUOGO	Produttive in progetto su PRGC non ancora approvate dalla Regione		€/mq.	€.14,00
R1	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€.40,00
R'1 n	CAPOLUOGO	Residenziale	Lotto non di pertinenza di fabbricato con superficie superiore a m 100	€/mq.	€.40,00
R2.N	CAPOLUOGO	Residenziale	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.40,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE non ancora approvato	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.16,00
R3	CAPOLUOGO	Residenziale con SUE già approvato	Mc/mq 1,00	€/mq.	€.35,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

P1	CAPOLUOGO	Produttive	Mc/mq 50%		€.30,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	=	€/mq.	€.15,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE non ancora approvato	=	€/mq.	€.15,00
P2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	Mc/mq 50%	€/mq.	€.20,00
P'2	CAPOLUOGO	Produttive con SUE già approvato	Mc/mq 50%	€/mq.	€.20,00
S1	CAPOLUOGO	Servizi	=	€/mq.	€. 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE non ancora approvato	=	€/mq.	€. 6,00
S2	CAPOLUOGO	Servizi con SUE già approvato	=	€/mq.	€. 6,00
I1	CAPOLUOGO	Inedificabile	=	=	Valore agricolo

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà:

- gestire le entrate proprie derivanti da OO.UU./concessioni, alienazioni, ovvero da contributi;
- aderire ad appositi bandi che si rendessero disponibili al fine di ottenere contributi da parte dello Stato ovvero altre Amministrazioni/Enti Privati;
- prestare attenzione a tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'effettiva erogazione dei contributi ministeriale, regionali, già assegnati all'Ente da appositi decreti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il limite di indebitamento è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, si prevede la contrazione di debito, nel rispetto dei limiti di legge.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che il Comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 5/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

La Giunta Comunale con propria deliberazione annualmente determina in merito all'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 5/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in considerazione di quanto previsto per le entrate a copertura ed in particolare una politica tributaria e tariffaria invariata rispetto all'anno in corso. L'Ente assegnerà ad ogni Area Funzionale l'obiettivo di contenimento delle spese garantendo la funzionalità dei servizi resi.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Si premette che:

- ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività di acquisizione di forniture e servizi disciplinati dalla legge medesima di importo superiore a 40.000,00 euro, occorre predisporre e approvare un programma biennale unitamente all'elenco di forniture e servizi da acquisire nel primo anno di riferimento del programma;

- ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 21 commi 8 e 9 e all'art. 216 comma 3 del D.Lgs. 50/2016, è stabilito che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano definiti i criteri per la formazione dei programmi ed elenchi annuali, le modalità di aggiornamento nonché gli schemi tipo e che fino all'entrata in vigore di tale Decreto, le amministrazioni aggiudicatrici procedano, per le nuove programmazioni che si rendessero necessarie, con le medesime modalità degli atti di programmazione adottati in precedenza;

- è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018 il Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 recante:

“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.”, in vigore dal 24 marzo 2018.

Nel periodo 2021-2022 non si prevedono affidamenti ai sensi della predetta normativa per spese per beni e servizi superiori ai 40.000,00 euro;

Il piano di programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi, costituito dalle seguenti schede, risulta pertanto negativo ed allegato al presente documento:

- A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

- B: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture e i servizi connessi ad un lavoro di cui agli articoli da 3 a 5, riportandone il relativo CUP, ove previsto;

- C: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale presenti nella prima annualità e non riproposti nell'aggiornamento del programma per i quali non è stata avviata la procedura di affidamento ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

L'Ente si riserva comunque la facoltà di variare tale piano qualora se ne rilevi la necessità.

ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Murello

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1) NEGATIVO

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
altro	importo	importo	importo
totale	importo	importo	importo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Murello

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA NEGATIVO

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto compreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
																somma	somma (12)	somma (12)	somma	somma				

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

(12)			(12)	(12)
------	--	--	------	------

Il referente del programma
(.....)

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	anno	Annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Murello

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI NEGATIVO

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Premesso che:

a) la legge finanziaria per l'anno 2008 (legge n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 2, comma 594) prevede che le Amministrazioni Pubbliche adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, a corredo delle stazioni di lavoro nella automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

b) in tali piani, come previsto dal comma 595 del citato art. 2, devono, fra l'altro, essere indicate le misure dirette a limitare l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile a circoscritte esigenze di servizio e ad individuare adeguate misure di verifica sul corretto utilizzo delle utenze;

c) il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici sul sito internet istituzionale dell'Ente, con le modalità previste dall'articolo 11 del D.Lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 82/2005);

Rilevato che in base al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) ad oggetto “Semplificazione del Documento Unico di programmazione semplificato” **si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:**

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, come da allegato;

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

g) altri documenti di programmazione;

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D	1	1	
Cat.C	1	1	
Cat. B3	1	1	
Cat. B1	1	1	
TOTALE	4	4	

Si dà atto che sono attive le seguenti convenzioni:

Ufficio Tecnico – Convenzione con il Comune di Casalgrasso al 40,278%

Segreteria – Convenzione con il Comune di Luserna al 16,64%

Numero dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2020 n. 4 escluso il personale in convenzione.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'art. 6 del D. Lgs. 30.03.2001, N. 165 come modificato dal D.LGS. 25.05.2017, n. 75 disciplina il piano fabbisogni di personale nelle amministrazioni pubbliche e prevede:

“2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili a perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui

all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.”

Risulta necessario adeguare, in esecuzione delle linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001, gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati anche al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione.

La Giunta Comunale, viste le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche” (D.M. 8 maggio 2018 pubblicato in G.U. n. 173 del 27.07.2018), ha adottato apposita deliberazione relativa all'approvazione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2020/2022, con il preventivo parere del revisore dei conti, tenendo conto del D.L. 34/2019.

Il Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze e il Ministro dell'Interno del 17.03.2020 è finalizzato, in attuazione dell'art. 33 del D.L. 34/2019, convertito con la L. 58/2019, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato.

Si precisa che le spese del personale per il triennio risultano inferiori al limite indicato dall'art. 557 L. 292/2006.

In sede di predisposizione del Bilancio 2021/2023 verrà rivisto il piano triennale del fabbisogno del personale tenendo conto del Decreto del 17.03.2020.

e) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Si premette che:

- l'art. 21 c. 3 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino, per gli interventi il cui valore stimato sia pari o superiore ad euro 100.000,00, il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, da approvarsi nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;
- l'art. 21 c. 4 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, prescrive la preventiva approvazione, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, del progetto di fattibilità tecnico ed economica solo per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 di euro;
- ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 21 commi 8 e 9 e all'art. 216 comma 3 del D.Lgs. 50/2016, è stabilito che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano definiti i criteri per la formazione dei programmi ed elenchi annuali, le modalità di aggiornamento nonché gli schemi tipo e che fino all'entrata in vigore di tale Decreto, le amministrazioni aggiudicatrici procedano, per le nuove programmazioni che si rendessero necessarie, con le medesime modalità degli atti di programmazione adottati in precedenza;
- è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018 il Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 recante: "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.", in vigore dal 24 marzo 2018;
- il decreto prevede all'art. 3 comma 14 che le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici.

Tali elenchi devono poi riportare l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Gli investimenti da iscriversi in prima battuta nel Bilancio di Previsione 2021-2023 saranno, stante le previsioni proprie di entrate in conto capitale quindi con esclusione dell'indebitamento e la possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione sino all'approvazione del Rendiconto di Gestione 2020, quelli atti alla gestione e manutenzione del patrimonio.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti gli stessi saranno programmati in funzione di eventuali contributi pubblici e privati, ovvero in generale di più favorevoli capacità di spesa di bilancio che consentano tramite impiego di quote di avanzo di amministrazione e/o mutui di dare attuazione alle opere inserite nelle linee programmatiche o che si intendono prioritarie per la qualità della vita nella comunità, ed in particolare:

- Rinnovo parco p.c. ed attrezzature varie per uffici comunali;
- Manutenzione straordinaria strade comunali;
- Manutenzione straordinaria immobili di proprietà Comunale;
- Progettazioni Lavori;
- Contributo tinteggiatura facciate Centro Storico;
- Adeguamento sismico Scuola Primaria;

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	773.000,00	0,00	0,00	773.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	773.000,00	0,00	0,00	773.000,00

Il referente del
programma
(Arch. Marina BORDESE)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (2)	importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2015	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 181 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete

3 referente del programma
(Arch. Marina BORDESE)

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
											0,00	0,00	0,00	0,00	
												0,00	0,00	0,00	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Azione (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice STAT			localizzazione - codice MUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Interventi aggiunti o variati a seguito di modifica programma (12)	
							Regione	Provincia	Comune						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia	
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
L86001850048201900001	10000	D71F1900070001	2021	Arch. Marina BORDESE	no	no	001	064	146	ITC18	06	05.06	Adeguamento sismico, ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica scuola primaria	1	602.000,00	0,00	0,00	0,00	602.000,00			0,00		
L86001850048201900002	20016	D77H1900143001	2021	Arch. Marina BORDESE	no	no	001	064	146	ITC18	07	01.01	Lavori manutenzione straordinaria strada comunale del Pini	1	171.000,00	0,00	0,00	0,00	171.000,00			0,00		X

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
L86001850048201900001	D71F1900070001	Adeguamento sismico, ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica scuola primaria	Arch. Marina BORDESE	602.000,00	602.000,00	ADN	1	SI	SI	progetto di fattibilità tecnico/economica		da individuare	
L86001850048201900002	D77H1900143001	Lavori manutenzione straordinaria strada comunale del Pini	Arch. Marina BORDESE	171.000,00	171.000,00	MIS	1	SI	SI	progetto definitivo		da individuare	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MURELLO

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
--

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti lavori:

- Messa in sicurezza tettoia di proprietà comunale;
- Tinteggiatura facciata esterna della locale Scuola Elementare

Piano delle alienazioni

Visto l'art. 58, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che testualmente recita:

“Art. 58 - Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovra ordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2021 - 2023

8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.”.

Richiamato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) in cui sono elencati i documenti che si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni in quanto contenuti nel Documento Unico di programmazione semplificato.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel triennio 2021/2023 si redige il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Comune di Murello							
Elenco riepilogativo dei Beni Immobili ricadenti nel Territorio di competenza del comune non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione							
(ai sensi dell'Art. 58, comma 1, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 06.08.2008, n. 133 e s.m.i.)							
Modello	Codice	Descrizione	Valore al 30/06/2018	Ubicazione	Destinazione	Codice C.P.	Destinazione d'uso: Alienazione / Valorizzazione
C	6	Fabbricato ex farmacia (negozi)	33.000,00	Murello - F. 10 m 148 s 7	Locale ex farmacia	Fabbricati Patrimonio Disponibile	Alienazione
C	6	Fabbricato ex farmacia (uffici ATC)	50.000,00	Murello - F. 10 m 148 s 8	Locali A.T.C.	Fabbricati Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo irriguo	93,38	Murello - F. 10 m 770	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo irriguo	567,00	Murello - F. 10 m 771	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Prato irriguo	807,75	Murello - F. 10 m 183	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	28	Pascolo	1.401,75	Murello - F. 7 m 124	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo arborato	1.162,13	Murello - F. 9 m 111	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	17	Bosco ceduo	200,25	Murello - F. 10 m 351	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	19	Incolto produttivo	4,50	Murello - F. 10 m 457	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	20	Seminativo	1.164,38	Murello - F. 10 m 468	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
A	21	Bosco alto	88,88	Murello - F. 10 m 492	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
C	20	Seminativo arborato	968,63	Murello - F. 13 m 59	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
C	16	Pascolo	22,50	Murello - F. 13 m 71	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Bosco alto	380,25	Murello - F. 6 m 92	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		ex cimitero	0,00	Murello - F. 6 m A	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
x		Seminativo irriguo	427,50	Murello - F. 10 m 769	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Alienazione
		Reliquato stradale	0,00	Murello - F. 10 m 1251	Terreni disponibili	Terreni Patrimonio Disponibile	Costituzione diritto superficie a favore E-Distribuzione S.p.A.
Totale Beni		Numero :	19				
		Valore :	90.288,90				

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Si richiama la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che “l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Si richiama inoltre il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all’articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell’articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l’affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all’articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell’articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell’ente la fissazione del limite di spesa per l’affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi l’individuazione dei criteri e delle modalità per l’affidamento degli incarichi.

Atteso che la disciplina dell’affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (convertito in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l’ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Visto l’art. 7, c. 6, D.Lgs.n. 165/2001 che recita: “6. *Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)”.

Preso atto, inoltre, che l’art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione

che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati.

Rilevato che non sono state ravvisate esigenze specifiche da parte dei responsabili di servizio se non la prosecuzioni di attività in corso legate principalmente a incarichi di legge secondo le tariffe professionali vigenti, eventualmente scontati.

Dato atto infine dell'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Richiamato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) in cui sono elencati i documenti che si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni in quanto contenuti nel Documento Unico di programmazione semplificato.

Di dare atto che non si prevede l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione dando atto che:

- potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati;
- sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) in quanto non rientranti in codesta normativa;
- l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

f) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica l'Ente dovrà iscrivere sul proprio bilancio le entrate e le spese in ottemperanza ai criteri di cui al D.Lgs.n. 118/2011 mantenendo costantemente aggiornate le effettive realizzazioni delle entrate e delle spese previste.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere monitorata ed autorizzata al fine di non incorrere in sofferenza di liquidità.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità prima e pareggio di Bilancio poi) e non ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

In ogni caso si agirà in coerenza con la disapplicazione per gli Enti Locali dl c.d. "Pareggio di Bilancio" – ex art. 1, commi da 819 a 830, L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019).
L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.



COMUNE DI MURELLO
Provincia di Cuneo

**PIANO TRIENNALE 2021-2023 DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI
FUNZIONAMENTO**

(art. 2, commi 594-599 L. 244/2007 e s.m.i.)

PREMESSA

La legge 244/2008 ha dettato numerose ed importanti disposizioni che si propongono di raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni. Tali disposizioni hanno un carattere vincolante ed immediatamente operativo per le amministrazioni statali, mentre per gli enti locali e per le regioni esse costituiscono indicazioni di principio, ma non per questo esse possono sottovalutare l'importanza di tali prescrizioni, visto comunque il loro rilievo legislativo ed il loro carattere vincolante. La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 e ss. Le seguenti disposizioni: "comma 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze. (v. comma 595). Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596). Detti piani debbono essere resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598).

In relazione alle citate disposizioni di legge, che prevedono la redazione di piani triennali di contenimento delle spese correnti finalizzate al proprio funzionamento, il Comune di Murello ha avviato un percorso teso alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa. Si è pertanto provveduto a diffondere la cultura del risparmio e di un più razionale utilizzo delle risorse e dotazioni strumentali per lo svolgimento dei compiti istituzionali. Il presente Piano Triennale costituisce, pertanto, per l'Amministrazione Comunale l'approntamento ed il consolidamento di misure che in parte sono state già avviate nel recente passato proprio nell'ottica di un contenimento della spesa e non solo.

Misure che, correttamente, non vanno a penalizzare l'efficacia dell'azione in genere, bensì interessano l'ammodernamento dei processi, ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente l'analisi di quanto in essere e ciò al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili. I competenti Settori/Servizi comunali già da tempo perseguono alcuni obiettivi di razionalizzazione della spesa corrente, al fine di individuare eventuali diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, perseguendo in tal modo gli obiettivi di razionalizzazione.

Il presente Piano Triennale di Razionalizzazione, elaborato dopo una ricognizione della situazione esistente, individua, per il triennio 2021-2023, le misure di contenimento dei costi e gli obiettivi di risparmio.

I predetti obiettivi si riflettono negli strumenti di bilancio e, conseguentemente, sugli stanziamenti di spesa iscritti per ridurli o, comunque, per ridimensionarli. Il presente piano costituisce, inoltre, il riferimento per le azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, in applicazione dell'art. 16 del D.L. 98/2011.

Il Piano è suddiviso in tre capi concernenti, rispettivamente, le dotazioni strumentali, le autovetture ed i beni immobili: all'interno di ognuno di essi, dopo una breve analisi della situazione attuale, sono definite le azioni e le misure di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del loro approvvigionamento.

Il Piano suddetto, ha carattere dinamico per cui le azioni e le modalità operative potranno essere aggiornate e modificate anche disgiuntamente per i singoli servizi e/o congiuntamente riprogrammati. Sulla

base delle esigenze e valutazioni dell'Amministrazione, nell'ambito degli aggiornamenti successivi, il Piano potrà essere esteso a settori di intervento e/o a servizi non interessati originariamente dal Piano stesso.

1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DOTAZIONI INFORMATICHE E CONNETTIVITÀ.

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il Comune nel corso degli anni precedenti l'adozione ha provveduto al mantenimento ed all'implementazione del sistema informatico comunale al fine di aumentare l'efficienza derivante dall'utilizzo dello stesso.

Di particolare importanza erano stati gli interventi:

- di manutenzione ed ammodernamento del server, volti principalmente ad un sostanziale miglioramento della sicurezza delle informazioni trattate e dell'interscambiabilità di dati tra i vari Uffici;
- di miglioria delle dotazioni informatiche dell'Ente soprattutto mediante l'acquisizione ed implementazione di nuovi programmi di gestione delle pratiche amministrative.

Evidentemente il fine è stato perseguire una politica di miglioria sulle dotazioni strumentali degli uffici volte alla razionalizzazione ed al risparmio che in seconda battuta ne deriveranno, contemperando esigenze di efficienza e produttività con esigenze di economia di spesa, allo scopo di garantire il normale funzionamento degli uffici senza inutili sprechi.

MISURE PREVISTE 2021-2023

La razionalizzazione delle risorse nel triennio 2021-2023 sarà effettuata attraverso le seguenti azioni:

- continua implementazione dei servizi on-line e miglioramento dei livelli di interazione con l'utenza, anche attraverso la multicanalità, con adeguamento alle mutevoli normative sulla trasparenza, accessibilità,..;
- adeguamento degli applicativi informatici alle esigenze dello svolgimento delle funzioni fondamentali del Comune anche per le forme associate previste dalla legge;
- acquisti di beni informatici secondo criteri di integrazione dei sistemi;
- incremento sempre maggiore del livello di integrazione della base dati informativa e delle tecnologie in uso al fine di recuperare efficienza e risorse gestionali che potranno poi essere utilizzate nell'avviamento di nuove attività/servizi;
- si investirà ulteriormente sull'aggiornamento tecnologico delle attrezzature in ragione di ottenere risparmi energetici, maggiori automatismi, continuità di funzionamento ai servizi informatizzati e minor numero di interventi urgenti per il ripristino immediato della piena funzionalità dei sistemi.

FOTOCOPIATRICI STAMPANTI FAX. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

Fotocopiatrici e Stampanti:

Questo Comune da anni soddisfa le richieste dell'intera struttura comunale con un contratto di assistenza all-in del servizio di apparecchiature multifunzioni (fotocopiatore, stampanti e fax).

Detto sistema appare conveniente in quanto dotato di importanti caratteristiche in quanto nel canone sono compresi gli interventi manutentivi, tutti i materiali di consumo, compresi i toner, tamburi e cartucce. Tale procedura ha permesso una razionalizzazione dei costi.

L'Ente inoltre dispone fisicamente solo di un fax, appare pertanto irriducibile la spesa ad esso associata, essendo comunque la stessa marginale. L'uso comunque del fax è quasi azzerato atteso quanto previsto dall'articolo 14 della legge n. 98/2013, di conversione del Decreto Legge n. 69/2013, laddove è previsto il passaggio delle comunicazioni tra Pubbliche Amministrazioni per via telematica con abbandono dell'uso del fax.

L'Ufficio amministrativo detiene ancora una stampante apposita per la stampa di alcuni modelli del servizio elettorale e stato civile per il quale, come già detto, implementando l'informatizzazione del procedimento di archiviazioni non si prevedono tagli, semmai investimenti.

MISURE PREVISTE 2021-2023

Al fine di contenere e ridurre i costi, si prevede quanto segue:

Fotocopiatrici e Stampanti:

saranno ulteriormente stabilizzati i costi relativi ai consumi di toner, tamburo e cartucce razionalizzando l'uso di stampanti nei diversi uffici comunali e precisamente:

- stimolando, anche attraverso azioni organizzative, l'uso prevalentemente di fotocopiatrici/stampanti di rete in bianco e nero, funzionali per la maggior parte delle esigenze di stampa;
- limitando solo a quando indispensabile l'uso di fotocopiatrici/stampanti di rete a colori, più costose rispetto al B/N;
- sarà ridotto il consumo di carta ai sensi dell'art. 27, comma 1, della Legge n° 133 del 6 agosto 2008 (cosiddetta "tagliacarta");
- stimolando l'uso dello "scan to mail" già presente nelle fotocopiatrici/stampanti di rete, funzionale alla dematerializzazione del cartaceo;
- investendo su sistemi di dematerializzazione ed archiviazione ottica dei documenti;
- rendendo completamente digitali gli iter dei principali atti amministrativi e gli iter documentali, anche con utilizzo della firma digitale;
- adottando, ove opportuna, la conservazione sostitutiva a norma.

Fax: verrà valutata, quando il Fax attuale dovrà essere sostituito, la sostituzione con sistemi di interazione con l'e-mail via Internet, considerando che:

- sicuramente vi sarà un minor consumo di carta e verrà eliminato il consumo di toner;
- aumenterà l'affidabilità e si ridurranno i tempi, in quanto, sia ricevendo i fax direttamente nella mail che spedendoli, si eviteranno i problemi conseguenti alla mancanza di carta o suo inceppamento, oppure allo smarrimento dell'unica copia stampata dal fax;
- sarà possibile monitorare centralmente i livelli di utilizzo, per adottare eventuali azioni conseguenti.

TELEFONIA MOBILE LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

La telefonia mobile si articola attualmente in n. 01 SIM, per la quale, il costo è assolutamente marginale in relazione all'uso effettuatone a disposizione del servizio tecnico.

MISURE PREVISTE 2021-2023

Si valuterà l'opportunità di assegnare una scheda ai dipendenti, qualora venissero a cambiare le situazioni attuali, in funzione delle effettive esigenze di servizio. Rimane tuttora in predicato la ricerca di un gestore di telefonia che consenta un miglioramento dei servizi e un approccio integrato della comunicazione sia fissa che mobile.

SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Riforma digitale – semplificazione dei procedimenti – riduzione dei costi

L'impegno del triennio sarà quello di mantenere i processi amministrativi già attuati attraverso la razionalizzazione organizzativa e informatica dei procedimenti e la semplificazione dei rapporti con i cittadini e con le imprese, mediante un più ampio utilizzo della PEC, la dematerializzazione dei documenti, la gestione di fascicoli informatici e l'implementazione dei siti istituzionali in termini di trasparenza, in ottemperanza del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale che, con il Dlgs. 30 dicembre 2010, n. 235, definisce il disegno di modernizzazione e digitalizzazione della P.A. Le azioni intraprese nell'ambito dei predetti obiettivi saranno funzionali al significativo miglioramento delle funzioni, dei processi e dei servizi erogati che porteranno per i cittadini diverse tipologie di benefici, in particolare:

- innalzamento dei livelli qualitativi dei servizi come diretta conseguenza di un'organizzazione interna più efficiente e motivata;
- crescita della competenza degli operatori a diretto contatto con i cittadini;
- riduzione dei tempi di erogazione dei Servizi; – miglioramento del rapporto tra qualità e costi dei servizi erogati;
- semplificazione delle modalità di accesso e utilizzo dei Servizi;
- riduzione delle spese a carico del cittadino (attraverso l'utilizzo dei nuovi canali);
- aumento dell'efficienza nel rapporto cittadino – organizzazione di servizio;

- forte riduzione del gap tra qualità attesa dal cittadino (interpretazione dei bisogni) e qualità fornita;
- rispondenza alle politiche di trasparenza amministrativa.

Benefici per l'Ente: in tema di dematerializzazione, la crescente mole di documentazione amministrativa prodotta e la necessità delle organizzazioni di conferire alla stessa la corretta valenza civile e fiscale, ha portato ad un progressivo aggiornamento del panorama normativo italiano legato a questi temi. La legge ha, infatti, introdotto nuove semplificazioni nella gestione della documentazione amministrativa ed un quadro normativo completo ed innovativo a livello europeo per disciplinare i diversi aspetti della dematerializzazione dei documenti.

Dematerializzare significa risparmiare, in termini di costi diretti/ indiretti ed aumentare la qualità dei processi, in termini di:

- Qualità e accuratezza dei dati e delle informazioni gestite
- Sicurezza e integrità del documento
- Conformità alle normative
- Tempi di svolgimento del processo, correlati a modalità di accesso e di ricerca dei documenti.

Da questo punto di vista si evidenziano i notevoli benefici legati alla dematerializzazione sostanzialmente ancorati ai seguenti fattori: produttività, risparmio delle risorse, trasparenza, uso delle risorse, semplificazione.

2. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Si premette che il dettato normativo di cui alla lett. b) del comma 594 annovera le "autovetture di servizio" e parla di "ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo".

La L. 122/2010 ha introdotto un ulteriore vincolo (Art. 6, comma 14): a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

Ogni responsabile di struttura è chiamato a valutare di volta in volta, secondo criteri di economicità ed efficienza, se autorizzare per le missioni del personale assegnato l'utilizzo dell'autovettura, limitatamente ai casi di indisponibilità di servizi di trasporto pubblico sui percorsi o negli orari richiesti o di effettiva convenienza economica (ad esempio, utilizzo contemporaneo da più dipendenti). Per la gestione del parco automezzi, il cui utilizzo avviene per l'espletamento di funzioni istituzionali, è stata condotta negli anni una attività di monitoraggio dei costi; in particolare è stato introdotto un sistema di registrazione dei percorsi effettuati su appositi moduli in dotazione per ogni automezzo.

Per il triennio 2021-2023, nell'ottica di razionalizzazione della spesa e miglioria del rapporto costi/benefici, si prevede un consolidamento delle misure già in essere, finalizzato al massimo contenimento dei costi.

MISURE PREVISTE 2021-2023

Per il triennio 2021-2023, nell'ottica di razionalizzazione della spesa e miglioria del rapporto costi/benefici, si prevede un consolidamento delle misure già in essere, finalizzato al massimo contenimento dei costi. In particolare, si proseguirà secondo le seguenti linee d'azione:

- ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi attraverso le procedure già in uso;
- monitoraggio delle spese di carburante e loro contenimento mediante acquisizione del carburante dal mercato elettronico per le Pubbliche Amministrazioni ovvero in adesione ad apposite Convenzioni Consip.

3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMMOBILI. LINEE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2021-2023 ED AZIONI COLLEGATE

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2, comma 594, lettera c), della Legge 244/2007, vengono imposte azioni per l'individuazione di misure di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con l'esclusione dei beni infrastrutturali.

In questo ambito, è intervenuto l'art. 8, comma 2, della Legge 30 luglio 2010, n. 122, ribadendo che gli Enti Locali adottano misure per il contenimento della spesa per locazioni passive, manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo degli immobili.

Gli adempimenti richiesti dalla normativa si inseriscono nell'ambito di un processo continuativo ed autonomo di razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare.

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dei suddetti immobili, oltre che orientate ad un generale contenimento delle spese di gestione, si inquadrano sostanzialmente nelle linee di azione in applicazione del disposto dell'art. 58, Legge 133/2008 (Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Con legge 147/2013 sono state inoltre ribadite le linee di indirizzo per le PA al fine di valorizzare nel miglior modo il loro patrimonio immobiliare disponibile ed ottenere la miglior resa in termini economici e/o sociali. Ciò premesso si rileva che per quanto riguarda le unità immobiliari comunali destinate a servizi istituzionali, si prevede di effettuare un'operazione di razionalizzazione delle spese (utenze elettriche, utenze idriche, gas e combustibile) che mira ad ottenere risparmi sulle spese di gestione tramite adesione a convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

Questo, in adempimento alle disposizioni legislative vigenti, senz'altro consentirà di stabilizzare la spesa neutralizzando almeno quota degli aumenti indotti dalla precedente contrattualistica da libero mercato.

La pianificazione triennale della valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente passa attraverso le seguenti azioni strategiche già previste dalle vigenti normative nonché negli strumenti di programmazione dell'Ente:

1. Aggiornamento dell'inventario immobiliare

Relativamente alla tenuta dell'inventario, si prevede un consolidamento delle azioni già previste, quali l'aggiornamento straordinario che è stato effettuato per l'adeguamento dell'inventario alla contabilità patrimoniale ex D.Lgs. n. 118/2011 in affiancamento alla contabilità economico-patrimoniale.

2. Elaborazione del Piano delle Alienazioni immobiliari

Con l'art 58 del D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni nella L. 133 del 6 agosto 2008, è stato introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero l'elenco dei singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o dismissione. L'inserimento degli immobili in tale Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. L'art. 58 del D.L. 112/2008 prevede, inoltre, che la valorizzazione di un immobile possa essere attuata, altresì, attraverso la via della concessione o locazione per estensione della procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. 351/2001, convertito con modificazione nella L. 410/2001, ferma restando la possibilità di procedere a forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

Atteso che la programmazione degli Enti deve essere finalizzata alla "razionalizzazione" dell'utilizzo dei propri beni è chiaro che la ricognizione del patrimonio è punto nodale per addivenire alla successiva fase della programmazione. In tale ottica, quindi, appare indispensabile l'analisi preliminare volta alla esatta individuazione del patrimonio di cui dispone l'Ente, in relazione al quale vanno sviluppati concetti quali la redditività, la ricerca del profitto, l'abbattimento dei costi, etc., onde pervenire alla definizione di dati oggettivi che, in quanto tali, hanno carattere dirimente per le scelte che l'Ente deve compiere laddove procede alla riorganizzazione interna e al perseguimento del risparmio gestionale. Coscienza dello stato patrimoniale e adeguata programmazione patrimoniale consentono, in definitiva, di utilizzare al meglio le risorse di cui dispone l'Ente e, nel contempo, permettono di individuare tutti quei beni che per lo scarso rapporto costo/benefici ovvero perché obbiettivamente non necessari all'esercizio delle funzioni pubbliche di cui è portatore, possono essere dismessi. Tale modus operandi è in linea con gli indirizzi dettati dal legislatore in materia di inventario del patrimonio e contabilità patrimoniale (D. Lgs. n. 77/1995 e D.Lgs. n.267/2000), ed è altresì rispondente all'intento dallo stesso perseguito con la legge finanziaria 2008 laddove "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture" (cfr. art. 2, comma

594) impone l'adozione di piani triennali per l'utilizzo razionalizzato delle categorie di beni ivi elencati alle lettere a), b) e c), in forza dei quali dovrebbero conseguirsi risparmi di gestione. Il D.L. 112/08, all'art. 58, recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", contempla una serie di adempimenti volti al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, i cui risultati si estrinsecano nella redazione del Piano delle Alienazioni immobiliari (da allegare al Bilancio di Previsione) nel quale vanno inclusi tutti quegli immobili che risulteranno non suscettibili di "valorizzazione", intendendosi per tale l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività idonee ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Alla luce di quanto precede si evidenzia come debba procedersi alla individuazione dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali), secondo il distinguo operato alle lettere a) e b) dell'art.2 comma 599 della citata legge, che contiene l'elencazione dei dati da considerare per l'inclusione di tali beni nei piani triennali per addivenire, in tal modo, alla individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione del loro utilizzo.

Per quanto riguarda le unità immobiliari destinate a servizi istituzionali, si prevede un'operazione di razionalizzazione delle spese (utenze elettriche, utenze idriche, gas e combustibile) che mira ad ottenere risparmi sulle spese di gestione.

INDICAZIONI PER LA DESTINAZIONE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE ECONOMIE CONSEGUITE DALLE AMMINISTRAZIONI

CIRCOLARE 11 novembre 2011, n. 13/2011. Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

La vigente normativa in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche prevede che quota parte delle eventuali economie derivanti da riduzioni di spesa e da maggiori entrate conseguite in relazione all'attuazione dei processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, possono essere utilizzate per finanziare la contrattazione integrativa e per attivare, tra l'altro, gli istituti premianti previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009.

In linea generale gli interventi normativi sulla spesa pubblica, nell'individuare tipologie e misure dei risparmi da conseguire, consentono alle amministrazioni un ampio margine operativo, al fine di incrementare le risorse dedicate alla contrattazione integrativa con modalità di finanziamento virtuose, tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, dall'altro di limitare gli effetti del contenimento delle risorse destinate all'impiego pubblico.

L'art. 16 del decreto-legge n. 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n. 98/2011.

L'art. 6 del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, in base al quale nelle more dei rinnovi contrattuali, ai fini della differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, possono essere utilizzate le eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi dall'art. 16, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Risparmi destinabili alla contrattazione integrativa ex Decreto Legge n. 98/2011.

Come già evidenziato, l'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011 prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n.98/2011.

Nel merito, il comma 4 dell'art. 16 del predetto decreto-legge n. 112/2008 prevede la facoltà per le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di adottare, per perseguire maggiori economie, "entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche".

Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Il comma 5 dell'art. 16 prevede che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate a seguito dell'attuazione dei predetti piani possono essere utilizzate annualmente, ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota dei risparmi conseguiti è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Non devono provvedere al versamento gli enti territoriali e gli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del SSN. Le economie conseguite sono utilizzabili solo se le amministrazioni interessate, accertano a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo. I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative. La norma in parola precisa, come sopra anticipato, che le economie realizzate a seguito dell'adozione dei piani triennali devono essere aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (art. 61, comma 17 decreto-legge n.112/2008) nonché rispetto a quelle conseguibili in applicazione dell'art. 12 (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici) e dallo stesso art. 16 del decreto legge in commento.

Risorse derivanti dai risparmi conseguiti, destinabili alla contrattazione integrativa: sintesi.

Sintetizzando quanto finora esposto, attualmente i fondi per la contrattazione integrativa possono essere alimentati:

- a) dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, con le modalità individuate nella legge 203/2008 (c.d. "dividendo dell'efficienza");
- b) dal 50% delle economie conseguite per effetto dei piani triennali previsti dai commi 4 e 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione, alla riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, conseguibili in applicazione:
 - delle altre disposizioni del medesimo art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (es.: economie derivanti da processi di digitalizzazione, semplificazione delle procedure, riduzione dell'uso delle autovetture di servizio, ...);
 - dell'art. 12 del predetto decreto (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici);
- c) dal 50% delle ulteriori economie conseguite rispetto alle misure individuate nell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, come rimodulate dall'art.6 del decreto-legge n. 78/2010 (v. comma 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011). Le economie indicate nei punti b) e c), all'esito delle procedure di certificazione, sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa.